

LA NUOVA FRONTIERA DELLA CONSULENZA DI MANAGEMENT LA SOSTENIBILITÀ

LA SOSTENIBILITÀ COME ESIGENZA
COMPETITIVA, I CAMPI D'INTERVENTO DELLA
CONSULENZA DI MANAGEMENT

25 novembre 2014
Sala Castiglioni
MILANO



LO SCENARIO COMPETITIVO TRADIZIONALE

MODELLO INPUT-OUTPUT: SGUARDO RIVOLTO ALL'INTERNO DELL'AZIENDA



Concezione classica di “impresa”

Massimizzazione del **profitto**
nel breve periodo

IL “NUOVO” SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE

LE MACRO TENDENZE IN ATTO



Digitalizzazione



Riscaldamento globale



Riduzione delle risorse naturali



Globalizzazione

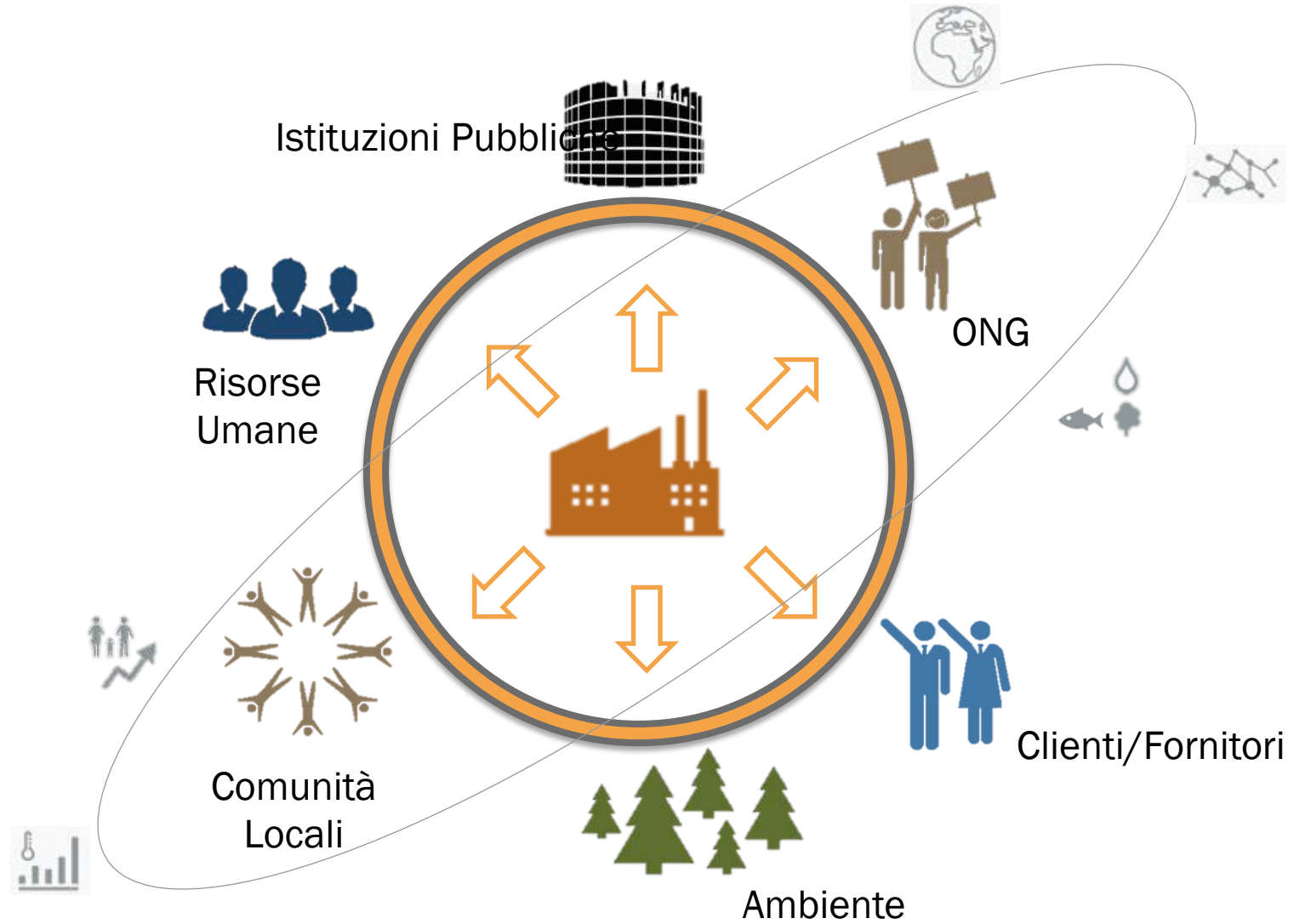


Crescita della popolazione

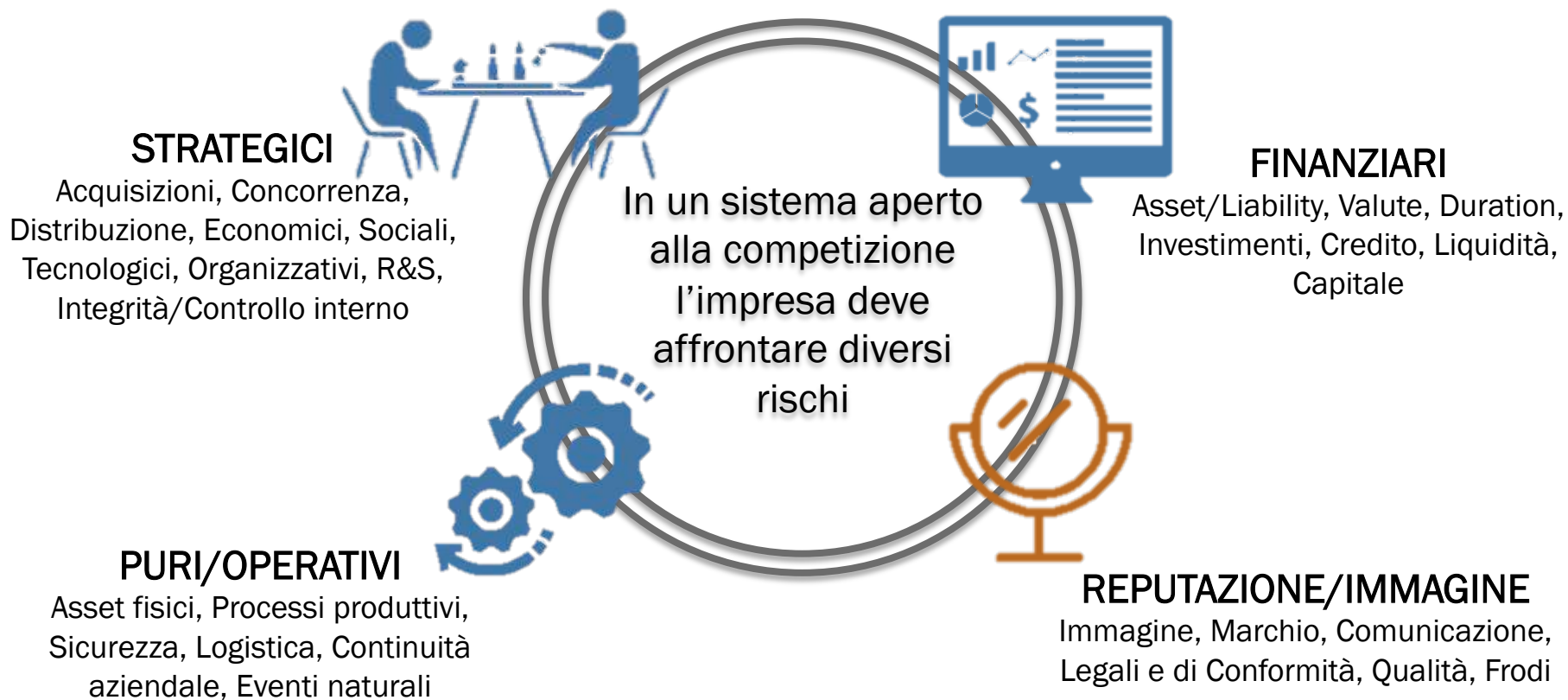
IL “NUOVO” SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE CRESCONO LE PRESSIONI DEGLI STAKEHOLDER...



IL "NUOVO" SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE ...CRESCONO LE OPPORTUNITÀ VERSO GLI STAKEHOLDER

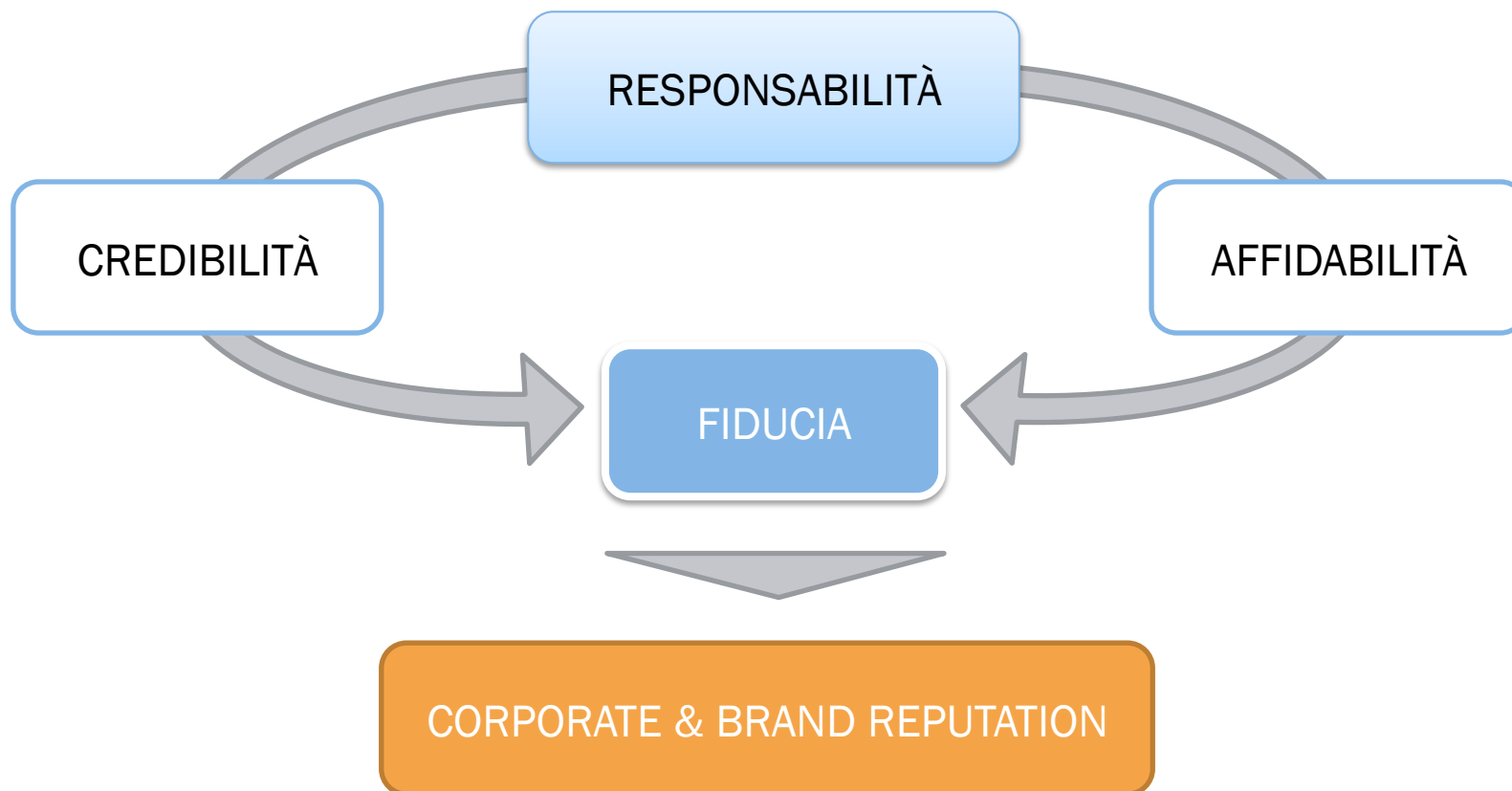


IL “NUOVO” SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE ... ANCHE DI IMMAGINE E REPUTAZIONE



IL “NUOVO” SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE ... ANCHE DI IMMAGINE E REPUTAZIONE

La costruzione e il mantenimento del livello di reputazione è influenzato dall’approccio responsabile dell’impresa.



IL NUOVO SCENARIO GLOBALIZZATO: I RISCHI DA GESTIRE

ALCUNI ESEMPI DI GESTIONE “IRRESPONSABILE”

CHRISTIE'S

LEHMAN BROTHERS

PER IL DISASTRO NEL GOLFO DEL MESSICO DEL 2010

Deepwater Horizon: multa alla BP di 4,5 mld Indagati per omicidio due manager

*La compagnia petrolifera è anche colpevole per aver mentito
sulla quantità di petrolio che stava fuoriuscendo*



Perdite stimate: 100.000.000.000 \$
Valore azionario: - 52%
Vendite in USA: - 10/40%

Ilva sequestrata: "Disastro ambientale". Taranto paralizzata da 8mila operai

Firmati i decreti di blocco dello stabilimento e 8 ordinanze di domiciliari per i vertici della Ilva. Le autorità hanno anche emesso 8 ordinanze di domiciliari per i vertici della Ilva. Le autorità hanno anche emesso 8 ordinanze di domiciliari per i vertici della Ilva.



ANSA.IT | Cronaca

home | calcio | economia | cinema | foto | video | meteo

Topnews | Cronaca | Politica | Regioni | Mondo | Sport | Spettacolo | Cultura | Scienza e Medicina | Tecnologia e

ANSA.it > Cronaca > News

Ilva: sequestri e arresti, 20 mesi di tensione

Le tappe della vicenda, dall'estate infernale del 2011 ad oggi

06 marzo, 15:34

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggerisci

TARANTO - Ecco le tappe di 20 mesi cruciali per l'Ilva, dalla crisi del 2011 al sequestro del 2012. Il 26 LUGLIO 2012 - Su provvedimento del gip Patrizia...

Sigilli alla cassaforte dell'Ilva

di An...
Salvata da un...
2012) e col...
legge, per iro...
231 (del 2001...
travolta da un...
giudiziaria. A...
ore dal s...
"tesoro" di

Impresa & Territori | Regole & Incentivi

Ilva, sequestrato un miliardo al gruppo

di Domenico Palmiotti | 11 settembre 2013

ILVA di Taranto - il cancro aumenta

I dati del ministero confermano l'aumento esponenziale del cancro a Taranto. Incrementi dal 14% al 419%, da fegato a polmoni, da stomaco a pleura. Aumentano del 47% le malattie in gravidanza, e del 20% la mortalità dei bambini, nel primo anno di vita, rispetto alla media regionale.

RESPONSABILITA' CIVILE E AMBIENTALE: IL CASO ILVA

Molte aziende si trovano fortemente impreparate quando sono responsabili di eventi inquinanti, scoprono troppo tardi che oltre alla Responsabilità Civile hanno anche una Responsabilità Ambientale nonché una serie di danni propri

Nel corso dell'estate abbiamo assistito all'evoluzione di un complesso iter giudiziario volto all'accertamento di un pericolo ambientale legato al (mal) funzionamento degli impianti industriali dell'acciaieria Ilva di Taranto.

La cronologia degli eventi è lunga e articolata e, nel momento in cui mandiamo in stampa questo articolo, ancora in pieno svolgimento, con il Ministero dell'Ambiente...

di un essere umano - non ammettono mercanteggiamenti». Scrive così il GIP di Taranto nel provvedimento di 15 pagine col quale ha respinto il piano di interventi immediati presentato dall'azienda.

Riportiamo solo alcuni esempi del conflitto, apparentemente insanabile, tra le proposte dell'azienda e quanto i custodi giudiziari ritengono indispensabile per contenere le emissioni inquinanti dall'acciaieria...

SCIOPERO DEI METALMECCANICI: IMPIANTO DA CHIUDERE E TURNI MASSAGRANTI

Torino, incendio in acciaieria: due morti

*In fiamme nella notte un reparto della ThyssenKrupp.
Nove operai feriti, cinque sono ustionati gravi*

CRONACA

Salgono a tre le vittime dell'inferno alla ThyssenKrupp. Deceduti Roberto Scota e
Altri 3 sono in fin di vita. Oggi incontro sindacati-azienda. Lunedì sciopero

Torino, incendio alle acciaierie E' strage: morti altri tre operai

Primi accertamenti: un estintore era vuoto e il telefono di emergenza non era attivo
Bonanni: "Fermare la strage". Cgil, Cisl e Uil dichiarano tre giorni di lutto nazionale

ThyssenKrupp: sentenza epocale e monito per tutti i vertici aziendali

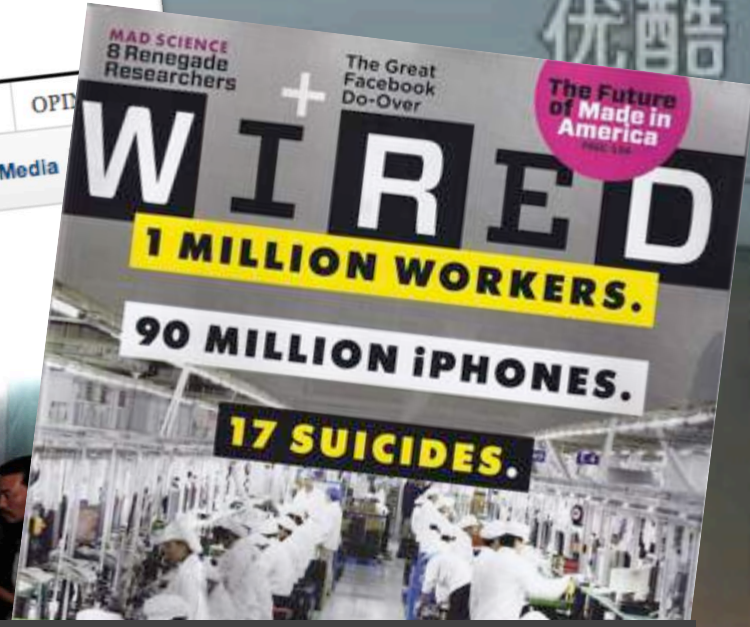
Oltre 16 anni all'amministratore delegato, da 10 anni a 13 anni per altri 5 dirigenti, 1 milione di euro e altre sanzioni ex D.Lgs. 231/01 all'azienda, pesantissimi risarcimenti a favore di parti civili, enti locali, sindacati, associazioni. Di R. Dubini.

Thyssen: Cassazione, ecco perché le condanne non aumenteranno

Le motivazioni della sentenza: cooperazione colposa, l'adozione di tutte le cautele avrebbe certamente evitato il drammatico esito, ma il dolo eventuale è inapplicabile

THE iECONOMY | Part 2: A Punishing System

In China, Human Costs Are Built Into an iPad



Workers killed in blast at China iPad maker Foxconn

Cause of explosion may be due to dust explosion line, say reports

TOP STORIES IN TECH



H-P Reveals Plans to Split



Regulation Clips Wings of U.S. Drone Ma...

ASIA TECHNOLOGY

Explosion Kills 3 at Foxconn Plant

Email Print 6 Comments f t in

By JAMES T. AREDDY And YUKARI IWATANI KANE

Updated May 21, 2011 12:01 a.m. ET

Bangladesh, strage di lavoratori tessili. E le foto "accusano" Benetton

A Dacca mercoledì un palazzo di otto piani è crollato e sono morti almeno 381 operai. Lavoravano in assenza delle più elementari condizioni di sicurezza e producevano capi per conto di multinazionali tra cui anche l'azienda di Treviso e di altre aziende

Nell'elenco altre tre aziende italiane: la **Itl Srl**, la **Pellegrini Aec Srl** e la **De Blasio Spa**. Un'altra ditta, **Essenza Spa**, che produce il marchio **Yes-Zee**, ha confermato di essersi rifornita al Rana Plaza.

IL MERCATO GLOBALE DELLA CARNE E DELLA PELLE MANDA AL MACELLO L'AMAZZONIA



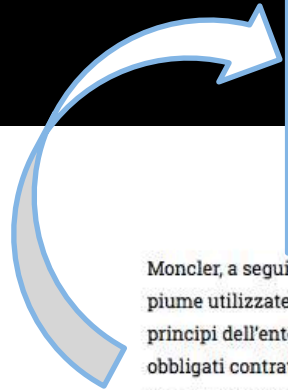


LA PIUMA DI MONCLER

Moncler, a seguito della trasmissione di Report di domenica 2 novembre, specifica che **tutte le piume utilizzate in Azienda provengono da fornitori altamente qualificati** che aderiscono ai principi dell'ente europeo EDFA (European Down and Feather Association), e **che sono obbligati contrattualmente** a garantire il rispetto dei principi a tutela degli animali, **come riportato dal Codice Etico Moncler** (sezione Governance al punto 6.4). Tali fornitori sono ad oggi **situati in Italia, Francia e Nord America**. Non sussiste quindi alcun legame con le immagini forti mandate in onda riferite a allevatori, fornitori o aziende che operano in maniera impropria o illegale, e che sono state associate in maniera del tutto strumentale a Moncler.

Per quanto riguarda la produzione, Moncler conferma, come già ha comunicato inascoltata a Report, che **produce in Italia e in Europa**: in Italia quantità limitate, e in Europa nei luoghi deputati a sostenere la produzione di ingenti volumi con elevato know-how tecnico che garantisca la migliore qualità riconosciuta a Moncler dai consumatori. Moncler non ha mai spostato la produzione come afferma il servizio, visto che da sempre produce anche in Est Europa. In Italia ha mantenuto collaborazioni efficienti con i migliori laboratori. [...]

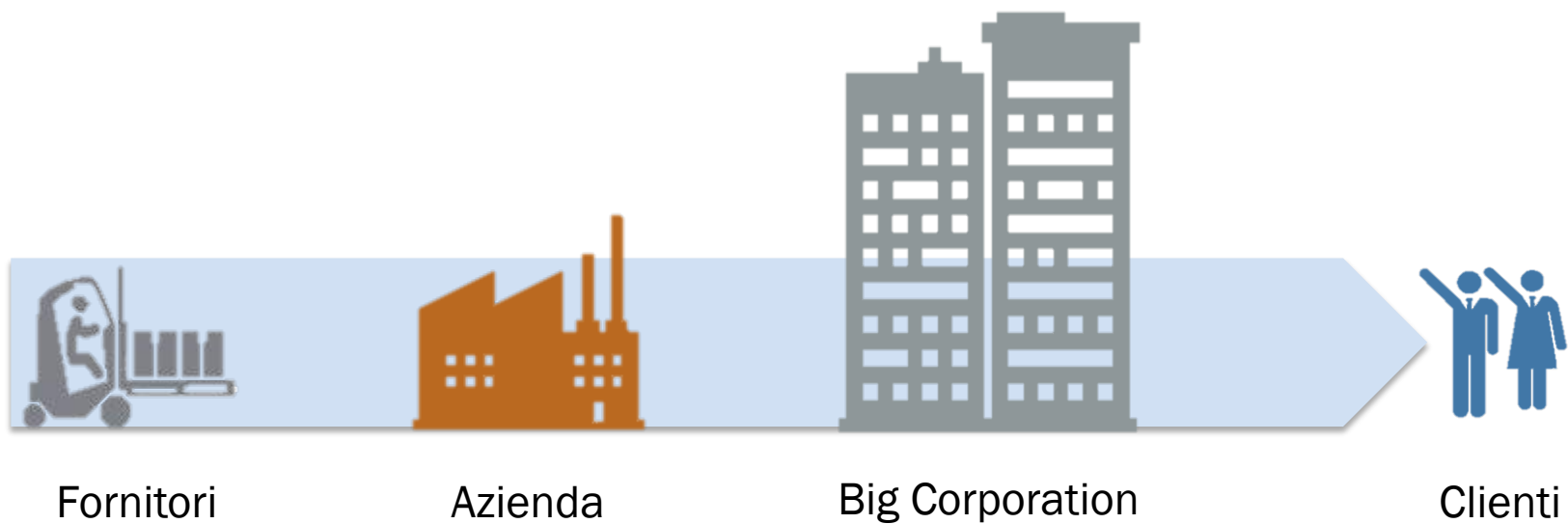
L'azienda ha dato mandato ai propri legali di tutelarsi in tutte le sedi opportune.



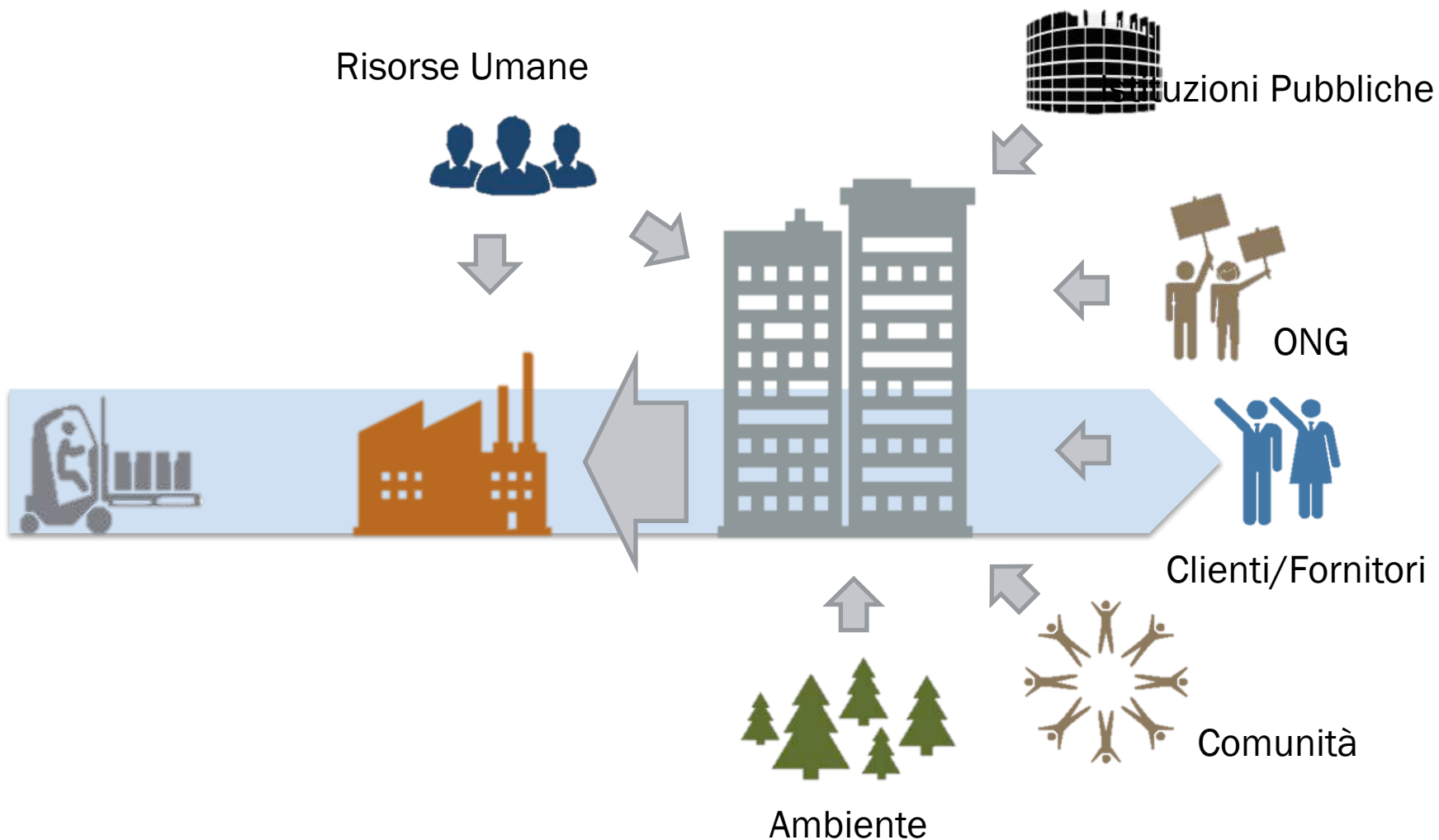
Moncler, a seguito della trasmissione di Report di domenica 2 novembre, specifica che tutte le piume utilizzate in Azienda provengono da fornitori altamente qualificati che aderiscono ai principi dell'ente europeo EDFA (European Down and Feather Association), e che sono obbligati contrattualmente a garantire il rispetto dei principi a tutela degli animali, come riportato dal Codice Etico Moncler (sezione Governance al punto 6.4). Tali fornitori sono ad oggi situati in Italia, Francia e Nord America. Non sussiste quindi alcun legame con le immagini forti mandate in onda riferite a allevatori, fornitori o aziende che operano in maniera impropria o illegale, e che sono state associate in maniera del tutto strumentale a Moncler.

I RISCHI SOCIO-AMBIENTALI DELLA FILIERA PRODUTTIVA

OGNI AZIENDA, ANCHE MEDIO-PICCOLA, È INSERITA IN UNA FILIERA MOLTO PIÙ AMPIA



I RISCHI SOCIO-AMBIENTALI DELLA FILIERA PRODUTTIVA E SUBISCE LE CRESCENTI PRESSIONI CHE SI CONCENTRANO SUI GRANDI GRUPPI



CASE STUDY: I CONFLICT MINERALS

COSA SONO I CONFLICT MINERALS

“Minerali da conflitto”



Tungsteno
(wolframite, scheelite,
altri minerali)



Tantalio
(Columbite-Tantalite)

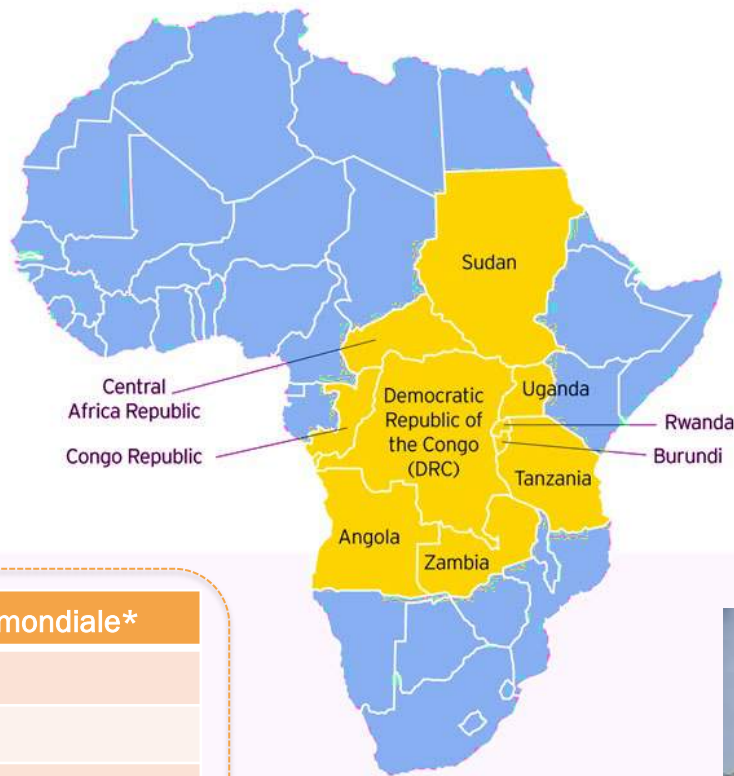


Stagno
(Cassiterite)



Oro

“Aree di conflitto”



Sono estratti con violenze e abusi...



...e i ricavi sono usati per finanziare i gruppi armati



Metallo	% fornitura mondiale*
Tantalio	15-20%
Stagno	5%
Oro	0,5-2%
Tungsteno	0,6%

* Fonte: U.S. Securities and Exchange Commission

CASE STUDY: I CONFLICT MINERALS

SECTION 1502 DEL DODD-FRANK ACT

Obiettivo

Scoraggiare, attraverso una maggiore **trasparenza delle pratiche di approvvigionamento**, la violenza e le violazioni dei diritti umani, finanziati dallo sfruttamento e dal commercio di Stagno, Tantalo, Tungsteno e Oro (Conflict Minerals).

A chi è rivolta

Società quotate che hanno rapporti con la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e che per il loro processo produttivo/prodotto utilizzano direttamente o indirettamente i CM.

Passi individuati dalle regole SEC

Determinare se la normativa è applicabile

Determinare l'origine dei minerali e comunicarla

Due Diligence e Reporting

CASE STUDY: I CONFLICT MINERALS

SECTION 1502 DEL DODD-FRANK ACT: LE IMPLICAZIONI PER LE AZIENDE

La società rientra nel campo d'azione della normativa USA?



Adempiere



L'azienda è parte della filiera produttiva di una società coinvolta?



Nessuna implicazione della normativa



Rispondere alle necessità delle aziende a valle della filiera



Esemplificazione: Conflict-free sourcing initiative (cfsi)

Helping companies make informed choices about conflict minerals in their supply chains.

Get the latest conflict-free updates.

home | about | conflict-free smelter program | conflict minerals reporting template | resources & training | rci data | events

Conflict Minerals Reporting Template
The Conflict Minerals Reporting Template is a free, standardized reporting template developed by the Conflict-Free Sourcing Initiative that facilitates the transfer of information through the supply chain regarding mineral country of origin and smelters and refiners being utilized. The template also facilitates the identification of new smelters and refiners to potentially undergo an audit via the CFSI's Conflict-Free Smelter Program.

conflict minerals reporting template
MSPO
Training & Resources

CASE STUDY: I CONFLICT MINERALS

SECTION 1502 DEL DODD-FRANK ACT: L'ESEMPIO DI APPLE



✓ Nel gennaio 2014 abbiamo verificato che le fonderie di tantalio attive e identificate nella nostra filiera fossero certificate conflict-free da auditor esterni.

Le aziende che vogliono lavorare con noi devono garantire il massimo rispetto dei diritti umani.

✓ Abbiamo pubblicato un elenco di fonderie e raffinerie che ci forniscono stagno, tantalio, tungsteno e oro, per chiarire quali sono gli stabilimenti certificati conflict-free.

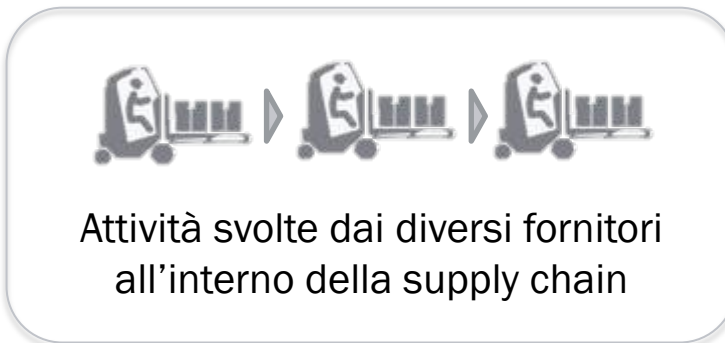
Ci stiamo impegnando a eliminare le assunzioni irregolari e lo sfruttamento dei lavoratori, anche quando le leggi locali ammettono tali pratiche. E portiamo avanti i nostri sforzi per eliminare l'abuso di orari straordinari. Stiamo investendo inoltre sull'approvvigionamento responsabile di stagno, tantalio, tungsteno e oro.

I RISCHI SOCIO-AMBIENTALI DELLA FILIERA PRODUTTIVA DIVENTA QUINDI NECESSARIO GESTIRE ANCHE GLI ASPETTI SOCIO-AMBIENTALI



Come rispondere a
queste pressioni

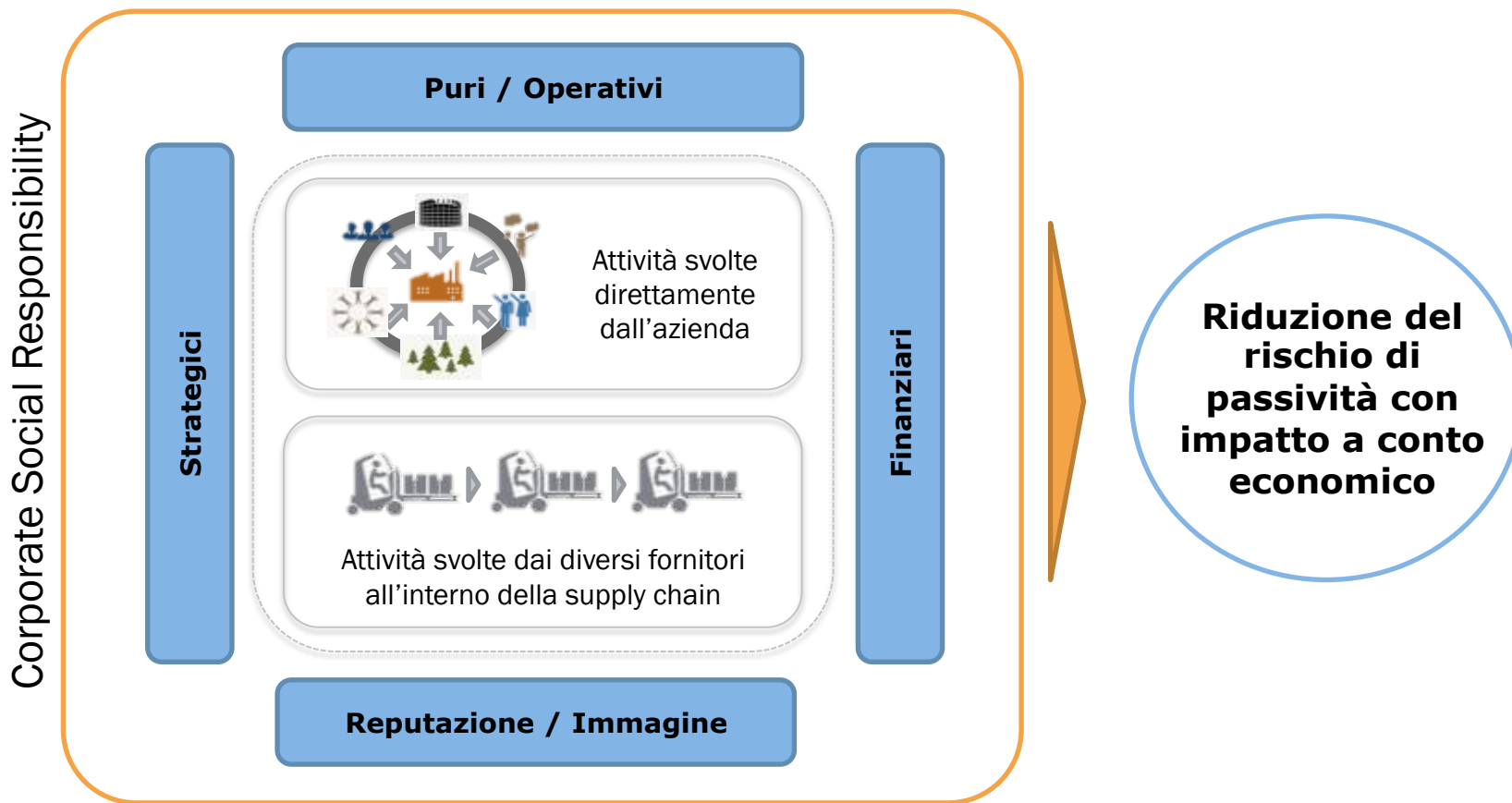
Gestendo gli aspetti socio-ambientali relativi alle:



I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”: BREVI CENNI SULLA CSR

LA CSR COME STRUMENTO DI RISK MANAGEMENT

Corporate Social Responsibility (CSR) rappresenta uno strumento efficace per la gestione integrata dei rischi d'impresa



I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”: BREVI CENNI SULLA CSR DEFINIZIONE DI CSR

Nel 2011 la [Commissione Europea](#) ha proposto una nuova definizione di CSR:

“la responsabilità delle imprese per i loro impatti sulla società”

*Il rispetto della normativa vigente e degli accordi collettivi tra le parti sociali è un presupposto necessario per realizzare tale responsabilità. Per soddisfare pienamente le loro responsabilità, le imprese dovrebbero dotarsi di un processo per **integrare le istanze sociali, ambientali, etiche, i diritti umani** e le richieste dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nelle strategie, in stretta collaborazione con le parti interessate e con l'obiettivo di: massimizzare la creazione di valore condiviso per i loro proprietari / azionisti e per le altre parti interessate e la società in generale e individuare, prevenire e mitigare i possibili effetti negativi.*

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”: BREVI CENNI SULLA CSR IL LEGAME TRA SOSTENIBILITÀ, CAPITALE INTANGIBILE E CREAZIONE DI VALORE



I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”: BREVI CENNI SULLA CSR EVOLUZIONE TEMPORALE

1972: prima apparizione del concetto di sviluppo “compatibile”, nella dichiarazione delle Nazioni Unite sull’Ambiente Umano (Stoccolma).

1987: prima definizione di “Sviluppo Sostenibile”, nella relazione “Our Common Future” della Commissione Ambiente e Sviluppo delle Nazioni Unite.

1992: Conferenza delle Nazioni Unite sull’Ambiente e lo Sviluppo a Rio de Janeiro, 178 Paesi adottano Agenda 21.

1993: Le tematiche relative alla Sostenibilità entrano a nell’agenda politica Europea (5° EU Action Programme Towards Sustainability)

1995: Manifesto Europeo delle Imprese contro l'Esclusione Sociale voluto da Jacques Delors (l'allora Presidente della Commissione Europea).

2000: con la Strategia di Lisbona, il Consiglio Europeo fissa come obiettivo strategico dell’UE il “diventare la più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza, in un mondo capace di una crescita economica sostenibile, con più e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale”. Tale obiettivo fa appello al senso di responsabilità delle imprese nel settore sociale, in particolare per quanto riguarda l’istruzione e la formazione, l’organizzazione del lavoro, l’uguaglianza delle opportunità, l’inserimento sociale e lo sviluppo sostenibile.

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”: BREVI CENNI SULLA CSR EVOLUZIONE TEMPORALE

2001: Libro Verde “Promuovere un quadro europeo per la Responsabilità Sociale delle Imprese”, pubblicato dalla Commissione Europea.

2003: Conferenza sulla CSR promossa dalla Presidenza Italiana della UE. Si discute sulle tendenze, possibili sviluppi, future azioni per raggiungere un consenso sui principi di sviluppo della CSR.

2003: il Ministero del Welfare presenta il progetto CSR – SC.

2003: il Ministero delle Attività Produttive (oggi MISE) aderisce alle Linee Guida OCSE e costituisce il Punto di Contatto Nazionale.

2003: Conferenza sulla CSR promossa dalla Presidenza italiana della UE.

2005: Si inizia a parlare di Governance della Sostenibilità.

2007: Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 Marzo 2007 sulla RSI: un nuovo partenariato.

2011: La Commissione Europea presenta “A renewed EU strategy 2011-14 for Corporate Social Responsibility”.

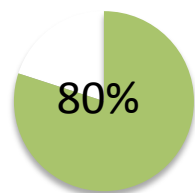
2011: Nuova versione delle LG OCSE con focus sui diritti umani e sul controllo della supply chain

2012: Piano nazionale sulla responsabilità sociale d’impresa

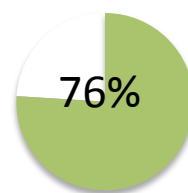
L'EVOLUZIONE DELLO SCENARIO COMPETITIVO

L'OPINIONE DEI LEADER GLOBALI 1/2

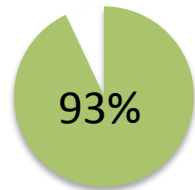
La ricerca condotta dallo *UN Global Compact e Accenture*¹ su un campione di 1.000 CEO di 103 Paesi e 27 settori, mostra la visione dei “business leader” sul percorso verso un economia sostenibile.



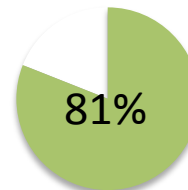
Considera la **sostenibilità** un percorso verso un **vantaggio competitivo** nel proprio settore.



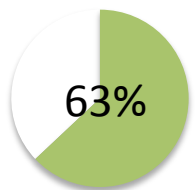
Crede che incorporare la **sostenibilità** nel core business porterà alla **crescita dei ricavi e di nuove opportunità**



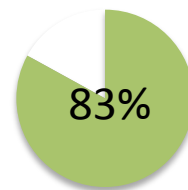
Vede la **sostenibilità** come una **chiave per il successo**.



Valuta come importante la propria **reputazione** in termini di **sostenibilità** nelle **decisioni di acquisto dei consumatori**.



Si aspetta che la **sostenibilità** **cambi il settore** di appartenenza nei prossimi 5 anni.



Crede che le **politiche di governo e regolamentazione** saranno fondamentali per lo **sfruttamento della sostenibilità** come una forza **trasformatrice**.

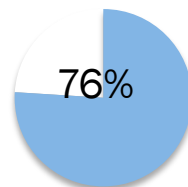
L'EVOLUZIONE DELLO SCENARIO COMPETITIVO

L'OPINIONE DEI LEADER GLOBALI 2/2

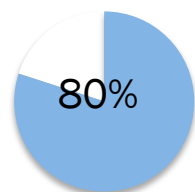
La survey condotta da PwC¹ riporta i risultati di **1.344** interviste a CEO di **68** Paesi diversi.

3

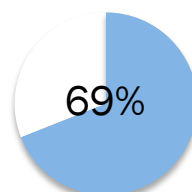
...i trend che trasformeranno il business nei prossimi 5 anni: **progressi tecnologici, mutamenti demografici ed cambiamenti economici mondiali.**



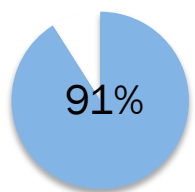
..considera importante soddisfare le richieste della società e **salvaguardare gli interessi delle generazioni future.**



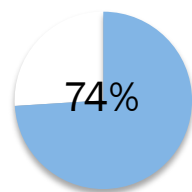
...crede sia importante **misurare e ridurre l'impronta ambientale** del proprio business.



...concorda nell'affermare che il business deve considerare la **necessità di bilanciamento degli interessi degli stakeholder.**



...concorda sull'importanza di assicurare l'**integrità della propria supply chain**



...crede che la **misurazione ed il reporting del proprio impatto** (finanziario e non) **contribuisca al loro successo** nel lungo periodo.

SOSTENIBILITÀ E BUSINESS

UNO SGUARDO ALL'ITALIA

La ricerca “C.d.A. e politiche di sostenibilità”, promossa da *CSR Manager Network* in collaborazione con *Assonime* e *Nedcommunity* e condotta con un gruppo di ricercatori di *ALTIS* mostra come, nelle aziende italiane quotate:

- Il 90% ha integrato i temi CSR nel Codice etico;
- L'81% redige il Bilancio di Sostenibilità;
- Il 51% dei C.d.A. esamina e approva politiche in tema di CSR;
- Il 42% include tematiche socio ambientali nel proprio piano industriale.



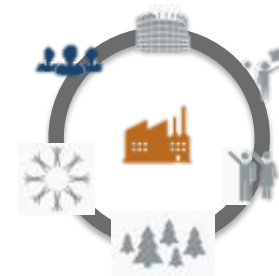
I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE” CSR, QUALI VANTAGGI?



La risposta «responsabile» alle pressioni degli stakeholder interni ed esterni rappresenta un’opportunità quando è collegata agli obiettivi strategici dell’organizzazione, integrata nelle politiche e nei processi aziendali e supportata da un sistema di monitoraggio e controllo.

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”

ALCUNI ESEMPI: RISORSE UMANE



- Motivazione
- Senso di appartenenza
- Attrazione dei talenti

} Maggiore efficienza e produttività



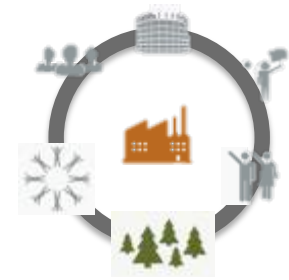
- Riduzione dei contenziosi con i dipendenti
- Riduzione della mobilità



- Minori infortuni
- Riduzione dei contenziosi (anche 231)

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”

ALCUNI ESEMPI: AMBIENTE



- Differenziazione di prodotto/processo
- Nuovi clienti e nuovi mercati



- Eco-Efficienza






- Riduzione dei contenziosi

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”

ALCUNI ESEMPI: CLIENTI



-  - Allargamento dei mercati/clienti
 - ➔ B to B
 - ➔ B to C
-  - Risarcimento danni
-  - Riduzione dei contenziosi

I VANTAGGI DI UNA GESTIONE “RESPONSABILE”

ALCUNI ESEMPI: POLICY MAKER E ISTITUZIONI PUBBLICHE



- Maggiore facilità di attrarre risorse finanziarie/contributi
- Maggiori opportunità su bandi/autorizzazioni/concessioni



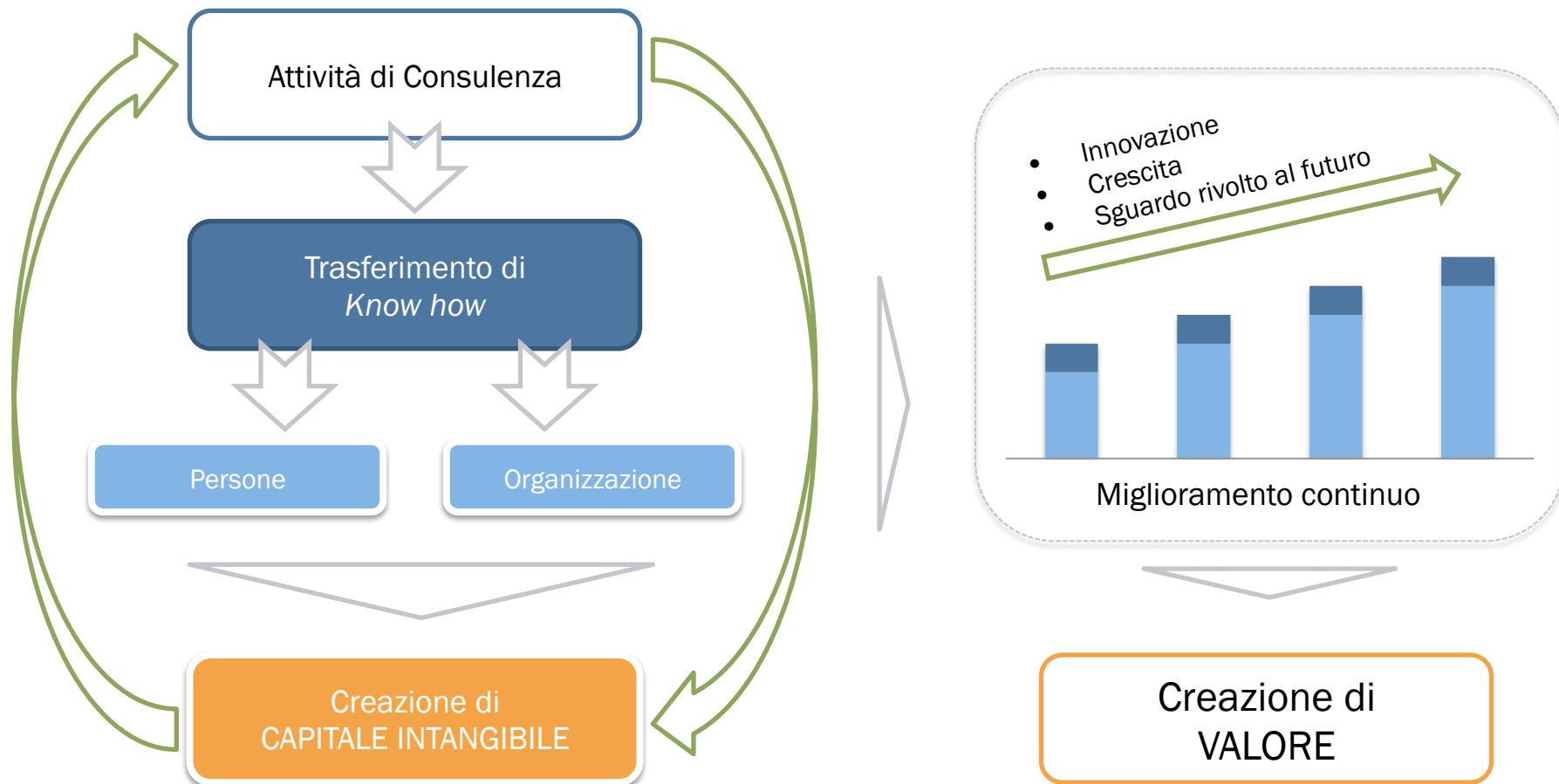
- Anticipazione degli sviluppi normativi
- Riduzione indici di rischio



- Riduzione dei contenziosi (anche 231)

IL RUOLO DELLA CONSULENZA...INNOVAZIONE DELLA VALUE PROPOSITION

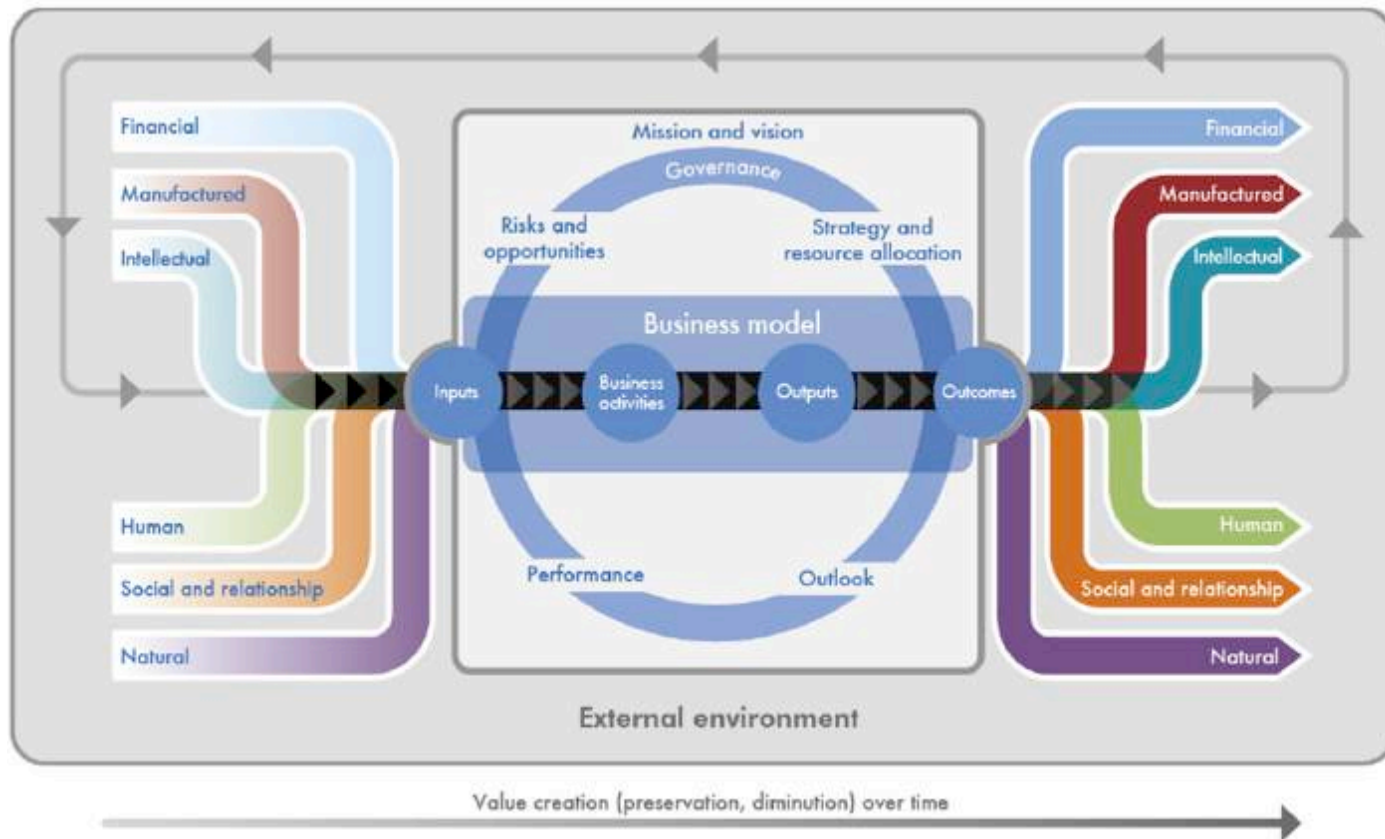
LA CONSULENZA CREA CAPITALE INTANGIBILE



IL RUOLO DELLA CONSULENZA...INNOVAZIONE DELLA VALUE PROPOSITION GLI ASSET INTANGIBILI...UN TEMA SEMPRE PIÙ CENTRALE

Il valore non viene unicamente creato all'interno o da un'azienda individualmente, esso è influenzato dall'ambiente esterno, è creato attraverso le relazioni con gli stakeholder e deriva da diverse fonti.

Il successo di qualsiasi organizzazione dipende dalla capacità di gestire in modo responsabile la molteplicità di capitali tangibili ed intangibili (Finanziario, Produttivo, Intellettuale, Umano, Sociale e relazionale, Naturale).



IL RUOLO DELLA CONSULENZA...INNOVAZIONE DELLA VALUE PROPOSITION

LE OPPORTUNITÀ PER LA CONSULENZA

L'attività aziendale ha, per definizione, impatti Economici, Sociali ed Ambientali (ESA)

Tutte le attività di consulenza, anche tradizionali, hanno impatti sulle performance Economiche e/o Sociali e/o Ambientali dell'aziende clienti

La consulenza ha quindi l'esigenza/opportunità di integrare valutazioni ESA nell'offerta dei propri servizi

Valorizzare la
consulenza

Ripensare la
consulenza


Innovare la
consulenza

IL RUOLO DELLA CONSULENZA...INNOVAZIONE DELLA VALUE PROPOSITION VALORIZZARE...

Valorizzare la consulenza

Comprendere e valorizzare gli impatti positivi generati dall'attività di consulenza con riferimento al contributo alla **sostenibilità del business**

- Sistemi di Gestione della Qualità
- Consulenza su tematiche ambientali
- Consulenza in ambito SSL
- Strumenti e Modelli di Governance
- ...



Molte attività di consulenza, hanno evidenti correlazioni con i concetti di sostenibilità e CSR

ESEMPLIFICAZIONE

Il «Modello 231», pur rappresentando uno strumento di Governance finalizzato al rispetto delle normative vigenti, presenta numerosi punti di contatto con i concetti di Corporate Social Responsibility. Questo aspetto risulta evidente, considerando come diversi strumenti di controllo e prevenzione del rischio, come ad esempio il Codice Etico, provengono dal campo della CSR.

IL RUOLO DELLA CONSULENZA...INNOVAZIONE DELLA VALUE PROPOSITION ...RIPENSARE...

Ripensare la consulenza

Ripensare l'offerta di servizi di consulenza, integrando strumenti e valutazioni legate ai concetti di sostenibilità e CSR.

Organizzazione e Controllo di Gestione



Monitoraggio di KPI non finanziari

Risorse Umane



Introdurre obiettivi di sostenibilità nella valutazione delle performance
Corporate volunteering
Attività di formazione sulla sostenibilità

Risk Management



Monitoraggio di KPI non finanziari
Mappare rischi/opportunità non finanziarie

Controllo e Auditing



Estensione ad aspetti socio-ambientali

Marketing



Cause related marketing

Innovare la consulenza

Innovazione della consulenza strategia

- Nuovi modelli di business
- Definizione di strategie e obiettivi di sostenibilità
- Analisi delle opportunità di business relative alla sostenibilità

Comunicazione, trasparenza e coinvolgimento

- Reporting
 - Bilancio di Sostenibilità/Sociale
 - Report Integrato
 - Altri documenti di informativa non finanziaria
- Stakeholder Engagement e Matrice di Materialità

Gestione sostenibile della catena di fornitura

IL RUOLO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO: IL PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE

COSA È IL PCN



Il PCN (Punto di Contatto Nazionale) è l'organo, **istituito in seno al Ministero dello Sviluppo Economico, creato dal governo italiano con legge 273/2002** (art. 39) e successivo decreto ministeriale, in ossequio agli accordi presi in sede OCSE, per garantire che le linee guida OCSE siano divulgate e messe in pratica in maniera efficace. Tutti i Paesi (dell'OCSE, ma anche diversi Paesi non-OCSE) che hanno sottoscritto la “

Dichiarazione sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali” (27 giugno 2000), tra i quali l'Italia, si sono, infatti, impegnati ad incoraggiare le imprese multinazionali, operanti sul proprio territorio od ivi controllate, ad osservare volontariamente le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida stesse.

Per garantire tale risultato, l'OCSE ha previsto che ognuno di questi Paesi costituisca, al proprio interno un PCN.

Il PCN promuove la **diffusione e la corretta applicazione delle linee guida**, operando secondo i criteri fondamentali di **visibilità, accessibilità, trasparenza e responsabilità.** Per raggiungere i destinatari delle linee guida, il PCN crea e/o sostiene **azioni di sensibilizzazione, occasioni di incontro e scambio, seminari, ed eventi**, anche di livello internazionale e distribuisce **materiale divulgativo.** In particolare, a vantaggio delle imprese, soprattutto delle **PMI**, per le quali l'applicazione delle linee guida può risultare più difficile, il PCN predispone materiale divulgativo e **strumenti** come, ad esempio, l'elaborazione di metodi per valutare e misurare le performance aziendali di RSI. Il PCN interagisce con il complesso degli **stakeholder** rispondendo alle richieste di informazioni e attraverso il **meccanismo delle istanze.**

IL RUOLO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO: ALCUNE INIZIATIVE SETTORIALI DEL PCN



GUIDA ALLA DUE DILIGENCE NELLA CATENA DI FORNITURA DEL **SETTORE SIDERURGICO**



RAPPORTO PER LA CONDOTTA D'IMPRESA RESPONSABILE NELLA CATENA DI FORNITURA DEL **SETTORE TESSILE-ABBIGLIAMENTO**



INDICATORI PER L'ACCOUNTABILITY DEL RISCHIO NON FINANZIARIO NEL **SETTORE ORAFO**



INDAGINE SVOLTA NEL **DISTRETTO CERAMICO**



INDAGINE SVOLTA NEL **DISTRETTO DEL PACKAGING**



PROTOCOLLI DI INTESA CON LA REGIONE LOMBARDIA NEL **SETTORE NAUTICO E DELL'ILLUMINOTECNICA**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO DI PROPRIETÀ DI ANTONIO CANDOTTI.

PERTANTO NON POTRANNO ESSERE UTILIZZATE PER ALTRI FINI O ESSERE MODIFICATE IN TUTTO OD IN PARTE, SENZA IL PREVENTIVO CONSENSO DI ANTONIO CANDOTTI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:
ACANDOTTI@STUDIOCANDOTTI.IT